

Incontro al Vanvitelliano Martedì 13 monsignor Bruno Forte dialoga con Massimo Tedeschi sul tema di natura e risorse

Il tema

● Mons. Bruno Forte è invitato a dare risposte alla questione etica nel terzo appuntamento del ciclo "Etica e filosofia della sostenibilità", organizzato da FUTURA, progetto sulla sostenibilità promosso dalla Camera di Commercio di Brescia e Probrixia, in collaborazione con la Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e

Brescia Musei, martedì 13 alle 18 nel Salone Vanvitelliano in Loggia

● Monsignor Bruno Forte è autore di numerose pubblicazioni, tra cui la recente «Le virtù cardinali. Breviario di etica» (pp. 96, € 10,00 - Morcelliana)

Può essere applicato un filtro teologico alla questione ecologica? Esiste una spiritualità dell'ecologia? Se filosofia e fisica hanno già espresso il proprio contributo nelle voci di Salvatore Natoli e Roberto Battiston, ad indagare la relazione tra natura e uomo, necessità di progredire e avanzare rispettando la Terra e le sue risorse, è ora lo sguardo teologico di Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, in dialogo con Massimo Tedeschi, Corriere della Sera. Il teologo è invitato a dare risposte alla questione etica nel terzo appuntamento del ciclo "Etica e filosofia della sostenibilità", organizzato da FUTURA, progetto sulla sostenibilità promosso dalla Camera di Commercio di Brescia e Probrixia, in collaborazione con la Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura e Brescia Mu-



avanza la proposta di una necessaria "conversione ecologica" e di nuovi stili di vita: un'"ecologia integrale". La posta in gioco è il futuro di tutti, anche se Francesco guarda più ai poveri. È necessario cercare soluzioni inseparabilmente etiche, spirituali e politiche. Se la prospettiva è politica, l'appello che le viene connesso è morale e spirituale: la responsabilità verso l'ambiente e le generazioni future richiede coraggio e disponibilità a fare anche passi indietro per raggiungere la misura della sobrietà, valore inseparabile dalla solidarietà: sfida a cui nessuno potrà moralmente sottrarsi».

Si può dunque parlare di un'etica e una spiritualità ecologiche?

«L'uomo sta davanti a Dio nella solidarietà con tutto il Creato, in relazione con l'uni-

Spirito ecologico

sei, martedì 13 alle 18 nel Salone Vanvitelliano in Loggia. Mons. Forte è autore di numerose pubblicazioni, tra cui la recente «Le virtù cardinali. Breviario di etica» (pp. 96, € 10,00 - Morcelliana), nella quale indica le quattro virtù necessarie ad una vita morale pienamente vissuta, volte ad operare il «bene»: prudenza, giustizia, forza e temperanza. Ma è con la lettera enciclica Laudato si'. Sulla cura della casa comune del 2015 (a cura di B. Forte, pp. 192, € 9,90, La Scuola) che papa Francesco denuncia le condizioni del nostro pianeta. **Mons. Forte, quali fattori alla base di questa crisi i cui effetti sono sempre più evidenti?**

«Il Santo Padre si rivolgeva non solo alla Chiesa ma a tutti, affrontando i problemi dell'inquinamento, i cambiamenti

climatici, ma anche il diffondersi della "cultura dello scarto", che colpisce esseri umani e cose. La sua era una denuncia sociale e politica. Egli anticipava già la questione dell'acqua, la ferita alla biodiversità, il deterioramento della qualità della vita umana e la degradazione sociale. La "crisi ecologica" è data dal turbamento nei ritmi e negli equilibri naturali, dalla trasformazione accelerata causata dal comportamento umano, dalla sfasatura fra i velocissimi tempi della tecnologia e quelli lentissimi della biologia».

Papa Francesco ha parlato di sottomissione della politica a tecnologia ed economia, testimoniata dai fallimenti dei vertici mondiali sull'ambiente. Cosa dovrebbe fare la politica per cooperare ad una

risoluzione?

«La politica ha bisogno dell'etica, in particolare sul piano delle relazioni internazionali. Papa Francesco parla di un "debito ecologico" tra il Nord e il Sud del mondo, dovuto a squilibri commerciali e all'uso sproporzionato delle risorse naturali. L'azione politica non può limitarsi ad astratte enunciazioni, ma bisogna contare su politici dallo sguardo lungimirante, tesi ad anteporre a tutto il bene comune. Occorre una politica capace di riformare le istituzioni e coordinarle, ispirata al principio di responsabilità e al valore della solidarietà, perché il sapersi responsabili educa al rispetto del diverso e alla tutela dei suoi diritti. Tenere insieme questi aspetti è il difficile equilibrio cui bisogna tendere. Il papa

Il Papa

Il pontefice è molto attento ai problemi dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici e alla cultura dello scarto

verso intero e il Creatore del cielo e della terra. Sul piano etico questa relazione impegna l'uomo a render conto al Dio vivente della maniera in cui si rapporterà alla natura, che Egli ha affidato alle sue cure. In questa prospettiva la sfida ecologica acquista nuova luce, rendendo possibile tracciare le linee di una spiritualità ecologica e di un'etica dell'ambiente ispirate al progetto puro del cristianesimo. Modelli eloquenti di etica e spiritualità ecologiche sono San Benedetto, Sant'Ignazio e San Francesco: lavoro responsabile e accoglienza rispettosa, riposo nella pace del compimento e festa nella gioia del nuovo inizio che accomunano l'uomo e il creato in un rapporto fecondo di amore».

Valentina Gheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA